

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.quotidiano.net/economia/transizione-ecologica-entro-il-2029-serviranno-quattro-milioni-di-lavoratori-green-94a6288d>

12 nov 2025

Home Economia Transizione ecologica, entro il 2029 serviranno quattro milioni di lavoratori green

MADDALENA DE
RANCHIS
Economia



Transizione ecologica, entro il 2029 serviranno quattro milioni di lavoratori green

Operai specializzati, tecnici e ingegneri: ecco quali saranno le professioni più richieste per accelerare la transizione 'green' nel nostro Paese



Transizione ecologica, entro il 2029 serviranno quattro milioni di lavoratori green

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Rapporto pensionati-lavoratori: un quadro sempre più preoccupante per l'Italia

ARTICOLO: Osservatorio Agrofarma, agricoltura italiana modello di sostenibilità e sicurezza alimentari

Roma, 12 novembre 2025 – **Quattro milioni di lavoratori in cinque anni** (dal 2025 al 2029). A tanto ammonterebbe, secondo il report di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, elaborato su dati Unioncamere-Excelsoir e presentato oggi nell'ambito della kermesse riminese **Ecomondo**, il fabbisogno di professionisti con competenze 'green' nel nostro Paese. Significa che almeno due terzi del fabbisogno occupazionale italiano, nei prossimi cinque anni, avranno a che fare con la sostenibilità ambientale. Più nel dettaglio, la domanda delle imprese si concentra su tre aree di competenza distinte.

L'attitudine 'green'

La prima e più diffusa richiesta riguarda in realtà, in modo trasversale, tutto il mercato del lavoro ed è la cosiddetta "**attitudine green**". Si potrebbe definire come una spiccata sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali, che si traduce in una capacità di ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza, nonché nel saper adottare soluzioni efficaci di risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale. Questa competenza di base sarà necessaria per circa **2,4 milioni di lavoratori**: lungi dall'essere, quindi, una caratteristica di nicchia, è considerata indispensabile per il **70% delle professioni tecniche e specializzate e per il 64% di operai e impiegati**.

Le competenze 'green'

Oltre all'attitudine, si registra una forte domanda di profili con competenze 'green', ovvero quelle competenze tecniche specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green. Queste figure intermedie, circa **1,6 milioni di lavoratori**, rappresentano il 43% del fabbisogno totale, con circa 759mila unità (il 20% del totale) che dovranno possedere un livello elevato di queste specializzazioni. La richiesta è massima tra tecnici e specialisti, cruciale per settori come **l'efficienza energetica, l'economia circolare e le energie rinnovabili**.

Convergenza green e digitale: sale la richiesta di abilità digitali

La transizione ecologica è fortemente legata a quella digitale: a circa **2,2 milioni di lavoratori** (59% del fabbisogno) si richiede, oggi, di possedere competenze digitali di base. Ed è in crescita la domanda di 'e-skill mix': a oltre **910mila professionisti** (pari al 25% del fabbisogno totale) si richiede di integrare almeno due competenze digitali avanzate, come l'uso di Big data e Intelligenza artificiale per l'ottimizzazione degli impianti.

APPROFONDISCI:

Lavoro, per Natale oltre 40mila opportunità d'impiego attraverso le Agenzie. I profili più richiesti



Le professioni più richieste

Sebbene la competenza 'green', come detto, sia da considerarsi trasversale, alcune figure professionali vedranno una domanda particolarmente elevata, spesso in sinergia con le attività del Pnrr:

- **operai specializzati** nel settore costruzioni (124-148mila), per la riqualificazione energetica degli edifici e la bioedilizia;
- **specialisti** delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (105-114mila), per la finanza verde, la gestione della sostenibilità aziendale (Esg) e la rendicontazione non finanziaria;
- **tecnici in campo ingegneristico** (59-72mila), per installazione, manutenzione e monitoraggio ambientale;
- **ingegneri** (51-59mila), per efficienza energetica, economia circolare e progettazione sostenibile;
- **chimici** (circa 20mila), per nuovi ingressi nelle industrie.

La sfida: allineare formazione e domanda aziendale

Dalla presentazione è emerso come la sfida più urgente non sia, quindi, **la creazione di nuovi posti di lavoro**, ma, piuttosto,

la carenza di risorse umane con le competenze adeguate. Questo disallineamento tra l'offerta formativa e la domanda delle aziende rischia di diventare un freno alla transizione ecologica del Paese. In questo scenario, le imprese sono chiamate a investire in modo strategico sul capitale umano, con piani mirati di **upskilling** (aggiornamento delle competenze) e **reskilling** (riqualificazione) interni. Al sistema formativo (scuole, Istituti e università) si chiede di integrare stabilmente le tematiche green e digitali nei percorsi di studio. **L'obiettivo**, nel lungo periodo, consisterebbe nel formare una nuova generazione di professionisti 'ibridi', capaci di unire competenze tecniche, digitali e di sostenibilità. Le istituzioni, infine, dovrebbero cercare di semplificare e potenziare gli strumenti di politica attiva del lavoro, per favorire l'incontro tra domanda e offerta e incentivare la formazione continua e specialistica.